



**Servizi Farmaceutici
Brindisi S.r.l.
Farmacie Comunali
Brindisi**

REGOLAMENTO

**Responsabile Prevenzione
Corruzione e Trasparenza**

Rev.0 Adottato dall'Amministratore Unico in data 30/03/2018/

pubblicato su: www.farmaciecomunali.brindisi.it nella sezione "Amministrazione Trasparente"

Premessa

L'Amministratore Unico della Servizi Farmaceutici Brindisi S.r.l. , Avv. Cristiana Manfredi, nominata con Decreto Commissariale Brindisi n. 14 del 9.08.2017, ha adottato con Delibera XX del XX.XX.2018 il presente regolamento interno, che ha carattere complementare e integrativo rispetto a quanto stabilito per il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza dalla normativa (L. 190/2012) che ne definisce ruolo, compiti e responsabilità.

Acronimi e Definizioni

OdV: Organismo di Vigilanza costituito ai sensi del D.lgs. 231/2001

RPCT: Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza

AU: Amministratore Unico

Indice

Premessa.....	2
1 Generalità.....	3
2 Nomina e revoca del RPCT	3
3 Funzioni e poteri	4
4 Inadempienze.....	5

1 Generalità

La legge affida al Responsabile della prevenzione della corruzione diversi compiti tra i quali, in primis, la predisposizione del piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC). Con la predisposizione del Piano il Responsabile individua tutte le misure organizzative finalizzate a prevenire il rischio corruzione e a formalizzare le buone prassi gestionali e operative utili a favorire la diffusione della cultura dell'etica e dell'integrità.

Il Responsabile verifica l'efficace attuazione del piano e la sua idoneità, proponendo ad AU, competente per l'adozione, eventuali modifiche in caso di accertamento di significative violazioni o mutamenti di organizzazione.

Ulteriore compito affidato al Responsabile è l'individuazione del personale che potrà fruire di particolari programmi di formazione e di aggiornamento per la prevenzione della corruzione al fine di diffondere la cultura dell'integrità e dell'etica.

Fine ultimo dell'attività del Responsabile per la prevenzione della corruzione è, pertanto, l'individuazione, nell'ambito del PTPC, di azioni e misure organizzative volte a prevenire situazioni di corruzione nonché il monitoraggio dell'attuazione di tali azioni. Il suo scopo è quello di influenzare i comportamenti del personale al fine di prevenire il sorgere di fenomeni corruttivi.

L'obiettivo fondamentale delle disposizioni di legge relative alla trasparenza, invece è quello di mettere a disposizione dell'intera collettività tutte le "informazioni pubbliche" trattate dall'amministrazione (in questo caso da un'azienda in controllo pubblico), secondo il paradigma della "libertà di informazione", allo scopo di favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità" sanciti dalla Carta Costituzionale (art. 97 Cost.). In questo senso la trasparenza è correlata all'integrità, evidenziando che i due concetti configurano realtà complementari: solo ciò che è integro può essere trasparente e, nel contempo, solo laddove vi è trasparenza può essere assicurata integrità.

2 Nomina e revoca del RPCT

La normativa prescrive che le società controllate dalle pubbliche amministrazioni siano tenute a nominare un Responsabile per la prevenzione della corruzione, analogamente a quanto previsto dall'art. 1, co. 7, della legge n. 190 del 2012 per le pubbliche amministrazioni.

Servizi farmaceutici S.r.l. ha accorpato il ruolo di Responsabile della Prevenzione della Corruzione con quello di Responsabile della Trasparenza.

Nel seguito, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza viene indicato con la sigla RPCT.

L'Amministratore Unico nomina quale RPCT un dirigente in servizio presso la Società. Nell'ipotesi in cui la Società sia priva di dirigenti, o questi siano in numero così limitato da poter svolgere esclusivamente compiti gestionali nelle aree a rischio corruttivo, il RPCT potrà essere individuato in un profilo non dirigenziale che garantisca comunque le idonee competenze. In questo caso, il Consiglio di amministrazione è tenuto a esercitare una funzione di vigilanza stringente e periodica sulle attività del funzionario. In ultima istanza, e solo in casi eccezionali, il RPCT potrà coincidere con un amministratore, purché privo di deleghe gestionali.

Dall'espletamento dell'incarico non può derivare l'attribuzione di alcun compenso aggiuntivo, fatto salvo il solo riconoscimento, laddove sia configurabile, di eventuali retribuzioni di risultato legate all'effettivo conseguimento di precisi obiettivi predeterminati e fermi restando i vincoli che derivano dai tetti retributivi normativamente previsti e dai limiti complessivi alla spesa per il personale.

L'Amministratore Unico può revocare l'incarico al RPCT, previa consultazione di Organismo di Vigilanza ed Assemblea dei Soci. Gli atti di revoca dell'incarico di Responsabile della prevenzione della corruzione sono motivati e comunicati all'A.N.AC. che, entro 30 giorni può formulare una richiesta di riesame qualora rilevi che la revoca sia correlata alle attività svolte dal responsabile in materia di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 15 del d.lgs. n. 39/2013.

3 Funzioni e poteri

Attraverso l'atto di conferimento dell'incarico, AU attribuisce al RPCT funzioni e poteri idonei e congrui per lo svolgimento del ruolo, quale previsto dalle leggi 190/2012 e 33/2013, con piena autonomia ed effettività.

Le funzioni del RPCT vengono svolte in costante coordinamento con quelle dell'Organismo di Vigilanza (OdV) nominato ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

Le funzioni e i compiti del RPCT sono disciplinati dall'art. 1, commi 8-10, della legge n. 190 del 2012 e dal D.lgs. n. 39/2013. Ulteriori indicazioni sono rinvenibili nelle determinazioni dell'ANAC.

In materia di anticorruzione, al Responsabile sono riconosciute le seguenti attribuzioni:

- elaborare la proposta di Piano della prevenzione da integrare nel Modello organizzativo 231/2001, che deve essere adottato da AU entro il 31 gennaio di ogni anno;
 - verificare l'efficace attuazione del Piano e la sua idoneità;
 - in accordo con l'OdV, proporre modifiche al Piano in caso di accertamenti di significative violazioni o di mutamenti dell'organizzazione;
 - coordinare le azioni in risposta alle valutazioni del rischio di corruzione;
 - definire le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione;
 - individuare, con il supporto dei Direttori di Farmacia, di AU e dell'OdV, il personale da inserire nei percorsi di formazione sui temi dell'etica e della legalità;
 - curare la pubblicazione, entro il 15 dicembre di ogni anno, sul sito web della società, anche sulla base delle indicazioni provenienti dall'ANAC, una relazione recante i risultati dell'attività svolta e trasmetterla ad AU;
 - riferire della propria attività ad AU ogni qual volta esso ne faccia richiesta;
 - ove, nello svolgimento della sua attività riscontri dei fatti che possono presentare una rilevanza disciplinare, informa tempestivamente AU e l'OdV, affinché possa essere avviata con tempestività l'azione disciplinare;

- nel caso in cui venga a conoscenza di fatti che costituiscano notizia di reato procede a denunciarne l'esistenza alla Procura della Repubblica o a un ufficiale di polizia giudiziaria con le modalità previste dalla legge e ne dà tempestiva notizia all'ANAC;
- con riferimento al D.lgs. 39/2013 “Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico”, in collaborazione e con il supporto dell'OdV, vigila sul rispetto delle norme in materia di inconfiribilità e incompatibilità; nello svolgimento di tale attività di vigilanza il RPCT, ove ne abbia contezza, deve contestare all'interessato l'esistenza o l'insorgere di situazioni di inconfiribilità o incompatibilità e provvedere a segnalare casi di possibile violazione delle disposizioni di cui al D.lgs. 39/2013 all'ANAC, all'Autorità garante della concorrenza e del mercato, nonché alla Corte dei conti, per l'accertamento di eventuali responsabilità amministrative;
- con riferimento al Dpr 62/2013 “Codici di comportamento dei pubblici dipendenti”, il RPCT, in accordo con l'OdV, cura la diffusione della conoscenza del Codice Etico Comportamentale, il monitoraggio annuale sulla sua attuazione, la sua pubblicazione sul sito istituzionale della Società, la comunicazione all'ANAC dei risultati del monitoraggio.
- Con riferimento al Modello ex D. Lgs. 231/2001, così come integrato con le disposizioni della legge 190/2012 e D.lgs. 33/2013, partecipare alla elaborazione e redazione dei regolamenti, delle procedure e dei protocolli per la gestione delle attività, proponendo le migliori soluzioni finalizzate alla prevenzione dei reati;
- in generale, vigilare, in stretta collaborazione con l'OdV, sul rispetto delle indicazioni contenute nel Modello ex D. Lgs. 231/2001, così come integrato con le disposizioni della legge 190/2012 e D.lgs. 33/2013;
- in generale, assicurare il rispetto di tutti gli adempimenti previsti dalla normativa in tema di trasparenza, in collaborazione e con il supporto di tutte le funzioni aziendali cui sono affidati incarichi ed assegnati obblighi di pubblicazione.

4 Inadempienze

Fermo restando il regime di responsabilità dei dirigenti e dei dipendenti valido per ciascuna tipologia di società, conferimento dell'incarico di RPCT prevede conseguenze derivanti dall'inadempimento agli obblighi che ne conseguono, declinandone gli eventuali profili di responsabilità disciplinare.

In particolare, nella norma di riferimento sono indicate come inadempienze l'omessa vigilanza sul funzionamento e sull'osservanza del Piano di prevenzione della Corruzione e degli obblighi di pubblicazione in ottemperanza alla normativa sulla trasparenza delle informazioni, nonché l'omesso controllo in caso di ripetute violazioni.

Tali inadempienze costituiscono elementi di valutazione del personale.

È esclusa la responsabilità del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione ove l'inadempimento degli obblighi summenzionati sia “dipeso da causa a lui non imputabile”.